



COLUMNISTS

Marzo 2007

ChessCafe.com

Il taccuino di un Arbitro

Geurt Gijssen

La soluzione sono gli scacchi Fischer Random?

Domanda Caro Geurt, ho recentemente arbitrato il mio primo torneo, e ho dovuto prendere una decisione particolarmente difficile. Non ho assistito all'episodio, ma entrambi i giocatori concordavano sui fatti: A aveva preso un pezzo per muoverlo, quando B gli ha offerto la patta. A non ha sentito ciò che B aveva detto, e gli ha chiesto di ripeterlo. B ha ripetuto la sua offerta, e A ha completato la sua mossa; in quel momento si è accorto di avere messo il pezzo in presa. Perciò ha protestato, sostenendo che B lo aveva distratto con la sua offerta di patta, e io sono stato chiamato a prendere una decisione.

Poiché la patta può essere proposta in qualsiasi momento, l'offerta era ragionevole (la posizione sembrava pari) e non sembrava che fosse stata avanzata con l'intenzione di distrarre (anche se l'effetto era stato quello), ho fatto continuare la partita, e A ha perso rapidamente.

A mio parere il comportamento di B è stato antisportivo (mi sarebbe piaciuto che concordasse la patta anche se aveva un pezzo di vantaggio), ma ritengo che fosse lecito. Cosa ne pensa? Cordiali saluti, **Jamie Roberts (Australia)**

Risposta Riesaminiamo innanzitutto la procedura da seguire per proporre la patta, descritta nell'**Articolo 9.1** del Regolamento FIDE:

Un giocatore può proporre patta dopo aver eseguito una mossa sulla scacchiera. Egli deve farlo prima di fermare il proprio orologio e avviare quello del suo avversario. Un'offerta in qualsiasi altro momento durante il gioco è sì valida, ma si deve considerare l'Articolo 12.6. L'offerta non deve essere condizionata. In entrambi i casi l'offerta non può essere ritirata e rimane valida fino a quando l'avversario la accetta, la rifiuta oralmente, la rifiuta toccando un pezzo con l'intenzione di muoverlo o catturarlo, o la partita si conclude in qualche altro modo.

E l'**Articolo 12.6**:

E' vietato distrarre o infastidire l'avversario in qualsivoglia maniera. Ciò comprende immotivate richieste o offerte di patta.

Presumo che B abbia effettuato la sua mossa e abbia premuto l'orologio. Quindi A ha riflettuto sulla sua mossa, ha preso un pezzo, e con il pezzo ancora in mano ha ricevuto l'offerta di patta da parte di B. In questo caso:

- L'offerta non è stata fatta in conformità all'Articolo 9.1, e
- L'offerta è ancora valida.

In ogni caso, la situazione da lei descritta è assolutamente eccezionale. Se A avesse completato la sua mossa e premuto l'orologio, completando la mossa avrebbe rifiutato la proposta di patta. Se avesse collocato il pezzo

sulla scacchiera, ma non avesse premuto l'orologio, avrebbe ancora potuto accettare la proposta di patta.

Domanda Egr. sig. Gijssen, vorrei un chiarimento su un ipotetico caso di imbroglio. Ipotizziamo che il mio avversario indossi un orologio Polar, che è progettato per ricevere informazioni sul battito cardiaco di chi lo porta. Chi mi assicura che il ricevitore non sia stato manipolato in modo da poter ricevere delle mosse scacchistiche? C'è differenza tra "limitarsi a indossare l'orologio" e "utilizzare l'orologio come ricevitore," ossia utilizzare un dispositivo elettronico? In altri sport (come la corsa) questo tipo di dispositivi è consentito. Ma forse qualcuno potrebbe utilizzarli per controllare le proprie reazioni alla scacchiera. Tutto questo può sembrare un'esagerazione, ma non c'è appena stata una discussione su quanti caffè è consentito bere durante una partita? Cordiali saluti, **Jürgen Feiler (Germania)**

Risposta L'Articolo 12.2.b recita:

E' severamente vietato portare telefoni cellulari o altri mezzi elettronici di comunicazione, non autorizzati dall'arbitro, nell'area riservata al torneo.

Non vedo ragioni per proibire un dispositivo come quello da lei descritto: anche se si tratta di un apparecchio elettronico, non rientra assolutamente tra i mezzi di comunicazione di cui parla l'Articolo 12.2. Certo non è escluso che si possa modificare un orologio in modo da trasformarlo in un ricevitore, ma al momento il divieto di portare orologi è eccessivo. Tuttavia non sarei sorpreso se si arrivasse a questo in futuro. A proposito, nessuna di queste misure contribuirà a rendere più popolari gli scacchi.

Domanda Egr. sig. Gijssen, durante il primo turno del campionato sociale organizzato dal nostro circolo, e che io stavo arbitrando, si è verificata la seguente situazione: quando sono arrivato alla scacchiera su cui era in corso l'ultima partita, ho notato che tutte e due le bandierine erano cadute. Entrambi i giocatori avevano completato la quarantesima mossa, e il Bianco stava riflettendo sulla sua quarantunesima. Era quindi ovvio che il Nero non aveva completato in tempo le quaranta mosse prescritte, e ho dato partita vinta al Bianco. Nessuno dei due giocatori si era accorto di nulla.

Qualche giorno dopo mi è stato fatto notare che la mia decisione era sbagliata, perchè non era chiaro quale bandierina fosse caduta per prima. Mi è stato detto che avrei dovuto far continuare la partita. Ho poi controllato il regolamento FIDE, e ho letto l'Articolo 6.12:

Se entrambe le bandierine sono cadute ed è impossibile stabilire quale bandierina è caduta per prima:

a. la partita continuerà se ciò accade in un periodo qualsiasi della partita, escluso l'ultimo.

b. la partita sarà patta se ciò accade nel periodo di tempo in cui devono essere completate tutte le mosse.

Le mie domande sono:

1. Poiché entrambi i giocatori avevano completato la quarantesima mossa, la partita si trovava nell'ultimo periodo di gioco quando ho visto le bandierine cadute. In base all'Articolo 6.12a, quindi, la partita avrebbe dovuto essere dichiarata patta. Da un punto di vista razionale, però, il "comma a" dell'Articolo non dovrebbe riferirsi all'intero ultimo periodo, ma solo alla parte di questo in cui la partita non è conclusa e può ancora essere decisa con "mezzi scacchistici" (escludendo quindi la fase estrema di Zeitnot), mentre il "comma b" dovrebbe riferirsi solo alla parte finale dell'ultimo periodo, e non al suo inizio. Sono io che esagero con la pignoleria, o l'Articolo è scritto in modo ambiguo? Che decisione avrei dovuto prendere?

2. Di quali fonti ci si può avvalere per stabilire quale bandierina è caduta per prima? Gli spettatori, i compagni di squadra?

3. Se ho capito bene, qualora veda che una bandierina è caduta ho il dovere di intervenire. Qual è la logica alla base di questo? Se entrambi i giocatori sono d'accordo per continuare a giocare, perchè impedirglielo? Molte grazie, **Christof Kögler (Germania)**

Risposta 1. Penso siamo d'accordo sul fatto che la caduta della bandierina/delle bandierine si sia verificata alla fine del primo periodo, e che sia impossibile stabilire quale bandierina è caduta per prima. In questo caso, bisogna applicare l'Articolo 6.12.a e far continuare la partita.

A quanto pare stavate utilizzando un orologio meccanico, perchè con quelli digitali è facile stabilire quale bandierina è caduta per prima.

2. La fonte più importante è l'orologio stesso, perchè con quello elettronico è facile verificare quale bandierina sia caduta per prima. In base all'**Articolo 6.9**:

Si considera caduta una bandierina quando l'arbitro rileva il fatto o quando uno qualsiasi dei due giocatori avanza una richiesta valida in questo senso.

Come vede, solo l'arbitro e il giocatore che fa la richiesta sono considerati testimoni affidabili; se però uno dei giocatori ammette che la sua bandierina è caduta per prima, l'arbitro deve assegnare il punto all'avversario. Ritengo invece che non sia corretto cercare dei testimoni oculari.

3. Alcuni arbitri ritengono di dover intervenire solo dietro richiesta di un giocatore. Ma io non sono d'accordo, fin tanto che sarà in vigore l'**Articolo 13.1**:

L'arbitro deve controllare che le Regole degli scacchi siano pienamente osservate.

L'arbitro è obbligato a intervenire ogni volta che viene violata una regola, come nel caso di una bandierina caduta.

Domanda Egr. sig. Gijssen, sono stato uno dei primi sostenitori degli scacchi “Fischer Random”, ma ho avuto qualche ripensamento da quando ho saputo che determinate posizioni possono portare a una sconfitta “forzata” fin dall'inizio; se non mi sbaglio, è il caso di una delle partite tra Svidler e Aronian. Se mai questa variante verrà ufficialmente riconosciuta, sarebbe meglio utilizzare solo alcune delle posizioni iniziali e non tutte e 960. Un altro provvedimento che potrebbe modificare le strategie in apertura è quello di consentire al Re di arroccare quando è sotto scacco. Dopo tutto se una torre è attaccata è comunque possibile arroccare. Ritengo che questo potrebbe “rivoluzionare” il gioco. Perchè non sperimentarlo? Con i migliori saluti, **Joselito P. Marcos (Filippine)**

Risposta Non è mio compito decidere eventuali modifiche alle regole che disciplinano il movimento dei pezzi. Ricordo però che c'è stato un tempo in cui le partite venivano giocate con orologi meccanici, gli aggiornamenti erano frequenti, di incremento non si era mai sentito parlare, e la posizione iniziale era sempre la stessa.

Bronstein, Fischer e altri prima di loro hanno proposto nuove idee, ma c'è voluto molto tempo perchè venissero accettate. Ricordo ad esempio che al Campionato del Mondo Lampo di Bruxelles, nel 1987, i giocatori si rifiutavano di utilizzare gli orologi elettronici. Nel 1992, invece, Fischer e Spassky hanno giocato un match con gli orologi elettronici, così come Karpov e Kamsky nel 1996. Solo nel 1997 sono stati eliminati gli aggiornamenti durante i Campionati del Mondo FIDE.

Ritengo che sia solo questione di tempo prima che la FIDE approvi ufficialmente nuove posizioni iniziali. Ho letto di recente un interessante articolo di Eric van Reem sull'*ICGA Journal*. Cito:

Purtroppo gli scacchi moderni sono diventati un gioco noioso, semplicemente perchè a vincere non è il giocatore più forte o talentuoso ma quello che ha condotto la preparazione migliore o, più precisamente, quello che ha memorizzato più mosse del suo avversario. Questo si verifica spesso nei tornei tra computer: a vincere è il miglior libro delle aperture, non il programma migliore.

Domanda Salve, durante una partita con tempo di riflessione standard un giocatore ha fatto una mossa illegale con il Re mentre si trovava in Zeitnot. L'avversario ha protestato e l'arbitro ha fatto ripristinare la posizione precedente a tale mossa. Il giocatore ha poi mosso un pezzo diverso, ma nessuno l'ha notato se non parecchie mosse più tardi. L'avversario ha quindi protestato di nuovo, sostenendo che il giocatore avrebbe dovuto muovere il Re (andando incontro a una sconfitta), ma l'arbitro ha respinto la richiesta e la partita è terminata con una patta. Cordiali saluti, **Gerd Lorscheid (Germania)**

Risposta Per rispondere al suo quesito faccio riferimento all'**Articolo 4.7**:

Un giocatore perde il diritto di reclamare per la violazione dell'articolo 4 effettuata dal suo avversario non appena deliberatamente tocca un pezzo.

È questo il caso da lei esposto. Perciò l'arbitro ha preso la decisione giusta quando non ha fatto ripristinare la posizione dopo la seconda richiesta; ha però commesso un errore lasciando che il giocatore muovesse un pezzo diverso dal Re dopo la prima richiesta.

Domanda Caro Geurt, ho due domande sull'Appendice D del Regolamento FIDE, perchè queste contestazioni sono abbastanza frequenti nei campionati dilettantistici:

(a) L'Appendice non specifica che al momento della richiesta il giocatore debba avere il tratto, a differenza dell'Articolo 10.2. Considerata questa omissione, accetterebbe una richiesta da parte di un giocatore che avesse appena completato la sua mossa? (Se è così, la richiesta deve anche specificare chi ha il tratto.)

(b) Non è necessario che chi fa la richiesta specifichi il tempo rimasto sugli orologi: questo vuol dire che il tempo sugli orologi è irrilevante nel decidere se accogliere o respingere una richiesta? Molte grazie per la sua bellissima rubrica. Cordiali saluti, **Trevor Davies (Scozia)**

Risposta L'Appendice D recita:

Quando le partite vengono giocate come previsto dall'Articolo 10, un giocatore può chiedere patta allorché ha meno di due minuti di tempo di riflessione e prima che la sua bandierina cada.

Ciò termina la partita.

L'Articolo 10 recita:

Se il giocatore, avendo il tratto, rimane con meno di due minuti sul suo orologio, può richiedere patta prima che la sua bandierina cada. Deve fermare gli orologi e appellare l'arbitro.

A mio parere, è chiaro che devono essere soddisfatti i requisiti dell'Articolo 10. Ciò significa che il richiedente deve avere il tratto e rimanere con meno di due minuti sull'orologio.

Domanda Egr. sig. Gijssen, nel corso di un recente torneo, a un giocatore (che aveva il Nero) è stata data partita persa a forfait per lo squillo di un telefonino. Il giocatore ha subito accettato la decisione, ma la cosa strana è che quando si è verificato l'episodio il suo avversario (che aveva il Bianco) non si trovava ancora nella sala di gioco, perchè la partita era appena cominciata. La partita deve essere considerata valida per l'Elo FIDE o no? Cordiali saluti, **Björn Thorfinnsson (Islanda)**

Risposta Questo punto è stato sollevato qualche anno fa durante una riunione della Commissione Regolamenti, alla quale era presente il Presidente Onorario della FIDE, Campomanes. Questi ha espresso l'opinione che si trattasse di una discussione inutile, e siamo passati al punto successivo dell'ordine del giorno.

Proviamo però a trovare una risposta. Il Regolamento relativo ai punteggi recita:

5.0 Partite non giocate

5.1 Queste partite non vengono conteggiate, qualunque sia il motivo per cui non sono state giocate (forfait o altro).

Purtroppo la definizione di “partita non giocata” non è chiara. Una delle questioni che abbiamo brevemente discusso nel corso di quella riunione è stata: quando inizia una partita? Vi sono diverse risposte possibili:

- la partita inizia quando l'arbitro avvia l'orologio o ordina di avviarlo.
- la partita inizia quando entrambi i giocatori sono presenti alla scacchiera.
- la partita inizia quando il bianco ha effettuato o completato la sua prima mossa.

La domanda successiva è: quali partite devono essere considerate valide per l'Elo?

A mio parere la partita inizia quando l'arbitro avvia l'orologio o ordina di avviarlo, ma ciò non significa che la partita sarà valida per l'Elo. Una partita viene dichiarata persa a forfait quando almeno un giocatore non si presenta entro un'ora dall'avvio della partita; tale partita non è valida per l'Elo.

Se entrambi i giocatori sono presenti, è irrilevante che il Bianco effettui o meno una mossa. Se il Bianco riflettesse sulla sua prima mossa fino alla caduta della bandierina, a mio parere la partita dovrebbe essere valida per l'Elo. Ma non sono sicuro che la Commissione Punteggi sarebbe della stessa opinione.

Onestamente, non sono sicuro di quale sia la risposta corretta alla sua domanda. Sono incline ad affermare che la partita dovrebbe essere valida per l'Elo, perchè entrambi i giocatori erano presenti. Non importa che non sia stata effettuata alcuna mossa, ed è anche irrilevante che il Bianco fosse assente quando ha squillato il telefonino. A proposito, se il Bianco si fosse presentato dopo un'ora, il risultato sarebbe stato 0-0. L'aspetto più

controverso è la definizione di “partita non giocata” e il significato di “qualsiasi altra ragione.”

Domanda Egr. sig. Gijssen, in caso di promozione, è possibile mettere una Donna sull'ultima traversa, lasciarla e poi rimuovere il pedone dalla settima traversa? È considerato illegale? Quando si effettua una cattura, c'è una sanzione se si rimuove il pezzo dell'avversario con una mano e lo si sostituisce con il proprio utilizzando l'altra mano? Cordiali saluti, **Rosario Aráoz (Uruguay)**

Risposta 1. La procedura corretta per promuovere un pedone è:

- muovere il pedone sull'ultima traversa.
- rimuovere il pedone dalla casella.
- collocare il nuovo pezzo nella casella.

Ma credo che nessuno protesterebbe se si rimuovesse il pedone dalla settima traversa e si collocasse il nuovo pezzo sull'ultima traversa. Di fatto le scacchiere elettroniche sono programmate in questo modo.

2. Ci si aspetterebbe che la risposta alla sua domanda fosse contenuta nell'Articolo 4 del regolamento FIDE, “L'esecuzione della mossa”, ma non è così. Per questo bisogna fare riferimento all'**Articolo 6.8.b**:

Un giocatore deve fermare il proprio orologio con la stessa mano con cui ha eseguito la mossa.

Un giocatore, quindi, può utilizzare una sola mano per muovere i pezzi. Se però vedessi un giocatore comportarsi come ha descritto lei, non lo sanzionerei, ma mi limiterei a informarlo con discrezione che deve usare una sola mano.

***Avete una domanda per Geurt Gijssen? Forse risponderà in un articolo futuro.
Mandate le domande a:***

[mailto:geurtgijssen@chesscafe.com?subject=A Question for Geurt Gijssen](mailto:geurtgijssen@chesscafe.com?subject=A%20Question%20for%20Geurt%20Gijssen) Per favore includete il vostro nome e Paese di residenza.

Copyright 2007 Geurt Gijssen. All Rights Reserved.

Copyright 2007 CyberCafes, LLC. All Rights Reserved.

"The Chess Cafe®" is a registered trademark of Russell Enterprises, Inc.

Traduzione a cura di Arcangelo Sorrenti